LE BASI DI UNA LEGA FRA I MONISTI

La bontà della causa del libero pensiero è, oggi, perfettamente stabilita per le molte notevoli scoperte fatte dalla scienza — dalla biologia specialmente — negli ultimi trent'anni.

Fra le più importanti è la conoscenza dell'*origine dell'uomo,* che dobbiamo a Lamarck, ad Huxley ed a Darwin. La conseguenza di queste scoperte segna il fallimento definitivo dei tre grandi misteri: il dualismo, la teologia, la metafisica. E possiamo affermare:

che non c'è un Dio personale (antropomorfo, creatore);

che non c'è l'immortalità dell'anima umana, poi che l'uomo è un vertebrato mammifero derivante dalle scimmie antropoidi;

che non c'è un libero arbitrio, avendo l'anatomia e la fisiologia dimostrato che l'anima è nient'altro che la somma delle funzioni del cervello e principalmente della corteccia grigia di esso.

Sul fondo di questa conoscenza scientifica dovrebbero unirsi tutti i diversi rami della scienza che si riferiscono al libero pensiero e creare una *lega monistica.*

Io formulo brevemente i principî che mi sembrano, sopra tutti, degni di essere adottati e diffusi. Sono 30 tesi, di cui 20 si riferiscono al monismo teorico e 10 a quello pratico. E mentre le ultime sono destinate soltanto a l'espressione delle idee generali, considero, invece, le prime come principî inoppugnabili della concezione unitaria del mondo.

MONISMO TEORICO.

CONCEZIONE DEL MONDO SULLA SOLA BASE DELL'ESPERIENZA, DELLA RAGIONE E DELLA SCIENZA.

1° *Filosofia monistica.* La concezione unitaria del mondo, conforme alla natura, trova un fondamento solido soltanto nelle

Digitized by Google

conoscenze scientifiche che l'umana ragione ha acquistato dall'esperienza critica (*a posteriori*).

2° *Esperienza* (empirismo). La vera scienza conquista queste conoscenze empiriche, in parte con l'osservazione del mondo esteriore fatta a mezzo dei sensi, in parte con la riflessione cosciente del nostro mondo interiore. Gli organi dei primi sono i sensi ed i focolari sensitivi del nostro cervello: tra questi, in continuo commercio di scambio con essi, si trovano i focolari del pensiero, veri organi della ragione (*phronema*).

3° *Rivelazione*. In contraddizione a questa teorica monistica della conoscenza, la concezione dualista del mondo attualmente dominante, pensa che le conoscenze più importanti si acquistino non a mezzo dell'esperienza naturale, ma a mezzo di una rivelazione soprannaturale o divina. Tutte queste asserzioni riposano su dogmi oscuri, fuori del dominio della critica, o su di un inganno... (*Pia fraus*).

4° *Apriorismo*. Così instabile e contraria all'esperienza è l'asserzione della metafisica (Kant) che una parte delle più importanti conoscenze è stata acquistata *a priori*, indipendentemente dall'esperienza e soltanto col ragionamento. Infatti, le così dette conoscenze *a priori* sono tutte derivate da associazioni d'idee, le quali originariamente si sono ottenute *a posteriori* per un incatenamento di esperienze.

5° *Unità del mondo* (monismo cosmologico). Il mondo intero è riconosciuto dalla scienza moderna, come un gran tutto unitario, come un *cosmos*, retto da leggi naturali immutabili. Questo *cosmos* abbraccia lo spazio infinito del mondo e gli astri che si muovono secondo leggi non mutabili; ma nel contempo anche gli organismi che abitano i pianeti di questi; in una parola, l'insieme della " Natura. „

6° *Dualismo del mondo* (dualismo cosmologico). Al contrario, l'attuale conoscenza della natura rende affatto insostenibile l'opinione sinora dominante che distingue due mondi: da un lato il mondo dei corpi, ossia la Natura (*mundus sensibilis*, Kant, accessibile all'esperienza) dall'altro lato, il mondo degli spiriti o la sopranatura (*mundus intelligibilis*, Kant, accessibile soltanto alla fede od al presentimento). Tutte le idee relative a quest'ultimo mondo riposano sulla mancanza di conoscenze della realtà, sulla mancanza di chiarezza del pensiero, ed in parte anche sul potere della tradizione mistica.

7° *Unità della natura* (biofisica). I progressi enormi intorno alla conoscenza della natura nella seconda metà del XIX secolo,

Digitized by Google

ci hanno condotto alla persuasione che gli esseri viventi i quali abitano la nostra terra sono sottomessi alle medesime leggi immutabili della natura che governano i corpi che si chiamano morti od inorganici.

La biologia (come scienza della vita degli organismi) non è che una parte della fisica che abbraccia tutto (la chimica compresa, come " fisica degli atomi „).

8° *Dualismo della natura* (vitalismo). Al contrario, la moderna esatta conoscenza della natura deve far rigettare l'idea, ancora tanto diffusa, che la natura organica e quella inorganica formino due dominî completamente differenti e che le leggi della fisica e della chimica abbiamo un valore assoluto solo per l'ultima e non per la prima. La così detta forza vitale (*vis vitalis*), che dirigerebbe e dominerebbe i processi fisici e chimici negli organismi, esiste così poco come l'intelligenza cosmica.

9° *Evoluzione del mondo* (*Genesis*). I progressi della teorica dell'evoluzione ci hanno persuaso che tutta la natura è in connessione causale con un grande *processus* unitario di sviluppo, e che questa cosmogenesi consista in una catena ininterrotta di trasformazioni. Ciò s'applica assai bene tanto allo sviluppo della natura inorganica (Kant, Laplace), quanto allo sviluppo degli esseri organici (Lamarck, Darwin). Una parte di questo *processus* universale di sviluppo è immediatamente accessibile alla nostra conoscenza; ma il suo principio e la sua fine ci sono sconosciuti.

10° *Creazione del mondo.* Al contrario, la scienza moderna deve scartare intieramente la cosiddetta " Creazione del mondo „ come anche l'accettazione mistica di un creatore personale, il quale avrebbe creato il mondo dal " niente „ e dato corpo ai suoi pensieri creatori sotto forma d'organismi.

Un tal creatore antropomorfo non esiste come non esiste un " ordine morale „ del mondo ordinato da lui oppure una cosiddetta " Provvidenza divina. „

11° *Teoria della discendenza.* Questa parte della teoria generale dell'evoluzione che concerne la trasformazione della popolazione organica del nostro globo, è stata di recente fortemente stabilita come teoria della discendenza, appoggiata su *tre documenti biologici:* l'anatomia comparata, l'ontogenia, la paleontologia.

Queste tre scienze sono concordi nell'insegnare che tutti gli organismi ora viventi sono discendenti trasformati d'una lunga serie di esseri scomparsi, i quali si sono evoluti sul nostro pianeta durante uno spazio lungo di tempo (parecchi milioni di anni).

Digitized by Google

Questa trasformazione biogenetica è ben stabilita sia che si voglia spiegare con la selezione, sia con la mutazione o con qualche altra teoria evoluzionista.

12° *Archigonia.* Come la vita organica non può prodursi se non per mezzo di una sostanza viva (plasma) e come l'azione di questa materia albuminosa, semi-liquida, non è possibile che per mezzo dell'acqua perfettamente liquida, organismi viventi non hanno potuto esistere sul nostro globo allo stato di fusione, se non allorquando la sua scorza si è solidificata e la temperatura della sua superficie è discesa al disotto del grado di ebollizione. Allora sono nati per *catalisi,* delle combinazioni colloidali di carbone ed azoto, semplici *monere,* bolle di plasma senza struttura, come lo mostrano le *cromacee* (o *Cianoficee*) che vivono ancora oggi. Da quelle si sono sviluppate per la separazione del nucleo inferiore e della parte esterna (*cytosoma*) le prime cellule.

13° *Trasformazione della vita* (Metabolia del plasma). Il processo grandioso delle trasformazioni biologiche, per le quali, nel corso di parecchi milioni di anni, le numerose specie di piante e di animali sono apparse sulla nostra terra, è, a malgrado della sua infinita varietà, riducibile ad un processo fisico-chimico comune, alla trasformazione all'infinito della sostanza vivente (metabolia del plasma). I suoi due più importanti fattori sono le funzioni fisiologiche della variazione e dell'eredità; la prima legata alla trasformazione di sostanze (nutrimento ed accrescimento) e l'altra alla propagazione (accrescimento transgressivo).

14° *Storia degli esseri viventi* (Filogenia). Dalla connessione critica dei tre grandi documenti della creazione (paleontologia, anatomia comparata ed ontogenia) è nata la nuova scienza della *storia degli esseri viventi* (Filogenia 1886). Essa cerca di determinare ipoteticamente la genealogia dei più grandi e dei più piccoli gruppi di forme organiche, e fonda su di essa il *sistema naturale* degli esseri delle specie dei generi e delle classi.

Gli alberi genealogici ipotetici degli esseri viventi (Philema) che li rappresentano nella maniera più semplice, hanno un alto valore pratico ed euristico. Così nella flora come nella fauna tutte le forme possono essere riattaccate a pochissime stirpi (Phyla) le di cui radici sono connesse molto più in basso nelle forme primitive comuni (Cromacee).

15° *Antropogenia.* " Il posto dell'uomo nella natura „ (ciò che Huxley chiama " la question des questions „) è, intanto, comple-

Digitized by Google

tamente stabilito; l'anatomia comparata ci apprende che l'uomo presenta tutti i caratteri dei vertebrati; l'ontogenia comparata ci convince che egli nasce e si sviluppa identicamente come questi ultimi; la fisiologia comparata ci mostra che tutte le attività vitali (compresa quella dell'anima) si producono seguendo le stesse leggi fisiche e chimiche; infine, la paleontologia ci impara a riconoscere nella serie dei vertebrati fossili la linea di discendenza degli antenati spariti dalla nostra razza. Non resta però alcun dubbio che l'uomo sia un vertebrato e più specialmente un mammifero e che solamente sulla fine del periodo terziario egli si sia sviluppato da questa classe che è la più in alto nella scala degli esseri.

16° *Provenienza scimmiesca* (Teoria dei Pitecoidi). Tra tutti i mammiferi le scimmie (simiae) e principalmente le scimmie senza coda, dette antropoidi, sono quelle che, da tutti i punti di vista, più si avvicinano all'uomo: anatomicamente, embriologicamente e dal lato fisiologico. Intanto nessuno dei rappresentanti viventi di questo gruppo può esser considerato come l'antenato diretto dell'uomo.

Piuttosto bisogna cercare gli antenati comuni di tutti questi antropoidi e dell'uomo nelle più antiche scimmie sparite dal mondo antico (Pitecantropo) e nelle specie imparentate.

17° *Immortalità dell'anima* (Atanatismo). L'anima dell'uomo, che è considerata come un essere a parte, soprannaturale, dalla metafisica mistica e dalla teologia, è stata riconosciuta — grazie ai progressi grandiosi della fisiologia moderna (sopratutto lo studio comparato del cervello) — come il totale di una somma di funzioni del cervello. L'attività dell'organo superiore dell'anima o del pensiero " phronema „ — una speciale regione del cervello — si svolge tra gli uomini seguendo le stesse leggi della psicofisica degli altri mammiferi e specialmente degli antropoidi con i quali sono più imparentati.

Questa attività cessa, naturalmente, con la morte. E sembra oggi assolutamente assurdo ammettere, a malgrado di ciò, una " immortalità personale dell'anima. „

18. *Libertá della volontà* (Indeterminismo). All'infuori di tutte le altre funzioni del cervello " la sensazione, la percezione, il pensiero, „ la volontà dell'uomo è anche una *funzione fisiologica* di questo organo nervoso centrale ed è determinata dalla sua struttura anatomica. Le qualità personali particolari del cervello umano, che sono dovute in parte ad una eredità degli antenati " predisposizioni, „ ed in parte acquisite per *adattamento* nella

Digitized by Google

vita individuale, determinano " necessariamente „ anche la sua volontà. Il vecchio dogma della libertà della volontà (indeterminismo) appare dunque inammissibile e deve essere rimpiazzato dal determinismo.

19° *Dio.* Se col concetto equivoco di " Dio „ s'intende un " Essere supremo „ personale, che, dirigendo il mondo, pensa, ama, crea, governa, ricompensa, punisce, ecc. nel mondo come fanno gli uomini, allora un tal Dio antropomorfo deve essere relegato nel dominio della poesia mistica, sia che si vesta questo " Dio personale „ di una forma umana, sia che lo si consideri come uno spirito invisibile (o come un vertebrato gaziforme). Per la nostra scienza moderna questa nozione di Dio è solamente ammissibile se si vuol significare con esso l'ultima causa inconoscibile di tutte le cose, l'ipotetica " causa primordiale della sostanza. „

20° *La legge della sostanza.* La più antica legge fondamentale chimica della *conservazione della materia*[1] e la più recente legge fondamentale chimica della *conservazione della forza*[2] sono state fuse ultimamente, 1892, dalla nostra teorica sul monismo, in una sola grande legge universale; perchè noi consideriamo *materia* e *forza* (o materia ed energia, corpo e spirito) come attributi inseparabili della sostanza (Spinoza). Noi chiamiamo questa " legge universale „ o " legge cosmologica fondamentale, „ col nome di *legge della sostanza* e siamo persuasi che l'uomo vi è assolutamente sottomesso così come tutto il resto del cosmo.

MONISMO PRATICO.

MANIERA RAZIONALE DI VIVERE E BASE DEL MONISMO PRATICO.

21° *Sociologia* (scienza sociale). La *civiltà,* che ha elevato la razza umana tanto al di sopra degli altri animali e le ha procurato la dominazione sulla terra, riposa sulla cooperazione razionale degli uomini sociali con una divisione di lavoro molto sviluppata e sul sostegno reciproco delle classi lavoratrici completantisi l'un l'altra. Le basi biologiche della formazione della società si trovano già presso gli *animali sociabili* (prima di ogni altro presso le scimmie); le loro *tribù* ed i loro stati sono mantenuti dagli istinti sociali (abitudini ereditarie).

[1] *Constance de la matière.* Lavoisier, 1789.
[2] *Constance de l'energie.* R Mayer, 1842.

Digitized by Google

22° *Forme di governo e leggi.* L'ordinamento della società conforme alla ragione ed il suo governo a mezzo di leggi possono farsi con diverse forme; l'essenziale è una giusta *nomocrazia*, la consolidazione di una *potenza laica* fondata sulla giustizia; le leggi restrittive della libertà dei cittadini nell'interesse della società debbono fondarsi sull'uso razionale delle conoscenze naturali e non su " venerate tradizioni „ (abitudini ereditarie),

23° *Chiesa e confessione*, D'altra parte, bisogna combattere con tutti i mezzi la *gerarchia* che copre la potenza laica d'un mantello ecclesiastico e che abusa della credulità delle masse popolari ignoranti per farle servire ai suoi disegni egoistici. Bisogna sopratutto combattere le *confessioni* (divisioni in sette) come una forma particolare della superstizione, la quale getta la zizzania tra le persone di diversa credenza. La separazione della Chiesa dallo Stato — così desiderabile — deve esser condotta in modo che lo Stato lasci a tutte le credenze la stessa libertà, ma si riservi il diritto di ostacolare le loro invasioni nel terreno della pratica. Il potere ecclesiastico (teocrazia) deve sempre sottomettersi al governo laico (nomocrazia)

24° *Papismo.* La più potente gerarchia, quella che oggi ancora domina spiritualmente la maggior parte del mondo civile, è il papismo. Quantunque questa grande organizzazione politica sia in flagrante contraddizione con le forme pure del cristianesimo primitivo e si serva di questa firma per uno scopo di dominio, essa trova non per tanto un potente appoggio sino presso i suoi naturali avversari, i principi laici. Nella lotta inevitabile contro il papismo, bisogna soprattutto agire in modo da privarlo, legislativamente, dei suoi tre appoggi più potenti: il celibato dei preti, la confessione auricolare, il traffico delle indulgenze. Queste tre disposizioni, le più pericolose e le più immorali della Chiesa cattolica moderna, sono estranee al cristianesimo primitivo. Egualmente bisogna impedire, col mezzo delle leggi, il rinforzarsi delle superstizioni dannose per le masse a mezzo del culto, dei miracoli e della religione.

25° *Religione monista.* Se per religione non s'intende il culto della superstizione o di una confessione irrazionale, ma il sollevarsi dello spirito in virtù dei più nobili doni dell'arte e della scienza, in questo caso il monismo può servire come legame tra la scienza e la religione. I tre ideali del culto della religione monista della ragione sono la Verità, la Virtù e la Bellezza. In tutti gli Stati civili è doveroso per i rappresentanti del popolo

Digitized by Google

di lavorare per fare riconoscere ufficialmente questa religione monista e per assicurarle uguaglianza di diritti con le altre confessioni.

26° *Etica monista.* La filosofia morale conforme alla natura che dev'essere riunita a questa religione monista sarà derivata, per la nostra moderna teoria dell'evoluzione, dagli *istinti sociali* degli animali superiori e non da un dogmatico " imperativo categorico „ (Kant). Come tutti gli animali superiori socievoli, l'uomo deve tendere all'equilibrio naturale tra due opposti doveri: tra ciò che comanda l'*egoismo* e ciò che comanda l'*altruismo.* La legge fondamentale della morale, ossia " la regola d'oro „; ha già sin da 2500 anni espresso questo doppio comandamento del dovere con l'adagio: " Fa per gli altri quello vorresti fosse fatto per te. „

27° *Scuola monista.* Nella maggior parte dei paesi civili, in Germania specialmente, l'istruzione della gioventù, in tutti i gradi è ancora in gran parte carica di catene, che deve alla tradizione scolastica del medioevo. Soltanto la completa separazione della scuola e della chiesa può rompere queste catene.

L'insegnamento religioso confessionale o dogmatico che si impartisce ancora attualmente, dev'essere sostituito dalla storia comparata delle religioni e dall'insegnamento della morale monista; bisogna togliere ai preti di qualsiasi confessione ogni influenza sulla scuola. La riforma scolastica che s'impone deve farsi sulle basi della moderna conoscenza della natura. La maggior parte dell'insegnamento non dev'essere consacrata allo studio delle lingue classiche e della storia dei popoli, bensì alle diverse branche delle scienze naturali, principalmente all'antropologia ed alla teoria dell'evoluzione.

28° *Educazione monista.* Poichè un sano sviluppo dell'anima (come funzione cerebrale) è strettamente legato con quello del resto dell'organismo, l'educazione monista della gioventù, libera degli insegnamenti confessionali delle chiese, deve tendere a formare lo *spirito* e il *corpo* sin dalla più tenera età. Una ginnastica quotidiana, bagni, esercizi, passeggiate, viaggi, debbono sin dall'infanzia fortificare e sviluppare l'organismo; il senso della osservazione e del godimento della natura dev'essere svegliato e raffinato. Per mezzo di biblioteche popolari, di scuole di perfezionamento e di conferenze popolari moniste si dovrà continuamente procurare agli uomini istruiti più maturi il nutrimento intellettuale.

29° *Civiltà monista.* L'altezza di civiltà a cui si è elevato l'uomo del XIX secolo, i progressi sorprendenti della scienza della natura

Digitized by Google

e delle sue pratiche applicazioni alla tecnica, all'industria, alla medicina, ecc., permettono di sperare che la civiltà, durante il XX secolo avrà ancora uno slancio maggiore. Ma questo progresso desiderabile non sarà possibile se non si abbandonino le solite vie dei dogmi tradizionali e della superstizione clericale, sostituendole con la razionale conoscenza monista della natura.

30° *Lega monista.* Per diffondere nei centri più lontani la concezione unitaria dell'universo conforme alla natura, e perchè i frutti benefici del monismo teorico sieno utilizzati praticamente ed in ogni modo, è da desiderarsi che tutti gli sforzi che tendono a questo scopo trovino un centro comune nella fondazione di una *Lega monista* unitaria. In questa " comunità monista universale „ dovrebbero essere ammessi non soltanto i liberi pensatori ed i partigiani della filosofia monista ma anche tutte le comunità libere, le società etiche, le comunità di libera religione, ecc. le quali riconoscessero per guida dei loro pensieri e delle loro azioni la *ragion pura* e non la credenza nei dogmi tradizionali e nelle pretese rivelazioni. I congressi dei liberi pensatori in Roma ed a St-Louis offrono una favorevole occasione per riunire in una grande ed universale *lega monista* queste forze disperse.

ERNESTO HAECKEL
professore nell'Università di Iena.

Digitized by Google

Digitized by Google